

## Riscatto laurea 2017: i laureati vanno in pensione prima

**Autore:** Redazione

**In:** Focus

Oggigiorno, ogni occasione è buona per assicurarsi un assegno pensionistico, ancor più se anticipato: in questo caso, si fa riferimento al **riscatto del titolo di laurea**. In un contesto di incertezza contributiva e ingenti tagli all'ammontare delle pensioni, infatti, rilevante è avere un approccio previdente fin da giovani, ricorrendo anche a forme privatistiche di accantonamento della pensione.

Nel dettaglio, il riscatto della laurea consiste in un **istituto previdenziale** che consente a tutti coloro che abbiano conseguito un **diploma di laurea**, o altro titolo ad esso equiparabile, **di attribuire agli anni impiegati valenza ai fini della pensione**. In sostanza, gli anni impiegati per conseguire il titolo verranno considerati a tutti gli effetti anni contributivi. Ciò permetterà di andare in pensione prima. Tuttavia, è bene precisare che **ogni cassa previdenziale** è provvista di una normativa ad hoc, e che è buona prassi informarsi accuratamente sulle modalità di pensionamento anticipato offerte da ciascuna di queste.

### Riscatto della laurea: i requisiti

Chiunque abbia conseguito il titolo di laurea, può richiedere il riscatto dello stesso, indipendentemente dal fatto che sia occupato o inoccupato al momento della domanda, **purchè non abbia già versato contributi** a fronte di attività lavorative svolte in Italia o all'estero nel periodo per cui chiedere riscatto. In particolare, il soggetto

-  
non deve essere **coperto da contribuzione obbligatoria o figurativa** ovvero da riscatto (né presso il fondo cui è diretta la domanda né in altri regimi previdenziali) per i periodi per i quali si chiede il riscatto della laurea;

-  
deve essere **titolare di contribuzione** (almeno un contributo obbligatorio) nell'ordinamento pensionistico in cui viene richiesto il riscatto (salvo le eccezioni previste dalla l. n. 247/2007 per le domande presentate a partire dal 2008).

## Quali sono i titoli riscattabili?

Possono essere oggetto di riscatto, non necessariamente in alternativa:

- i **diplomi universitari**, con corsi di durata non inferiore a due anni e superiore a tre;
- i **diplomi di laurea** con corsi di durata non inferiore a 4 e non superiore a 6 anni;
- i **diplomi di specializzazione post laurea** e al termine di corsi di durata almeno biennale;
- i **dottorati di ricerca**;

- le **lauree triennali e specialistiche** introdotte dal decreto 509/1999;

- nonché i diplomi rilasciati **dagli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale** che danno luogo ai titoli di diploma accademico di primo e secondo livello, di specializzazione e di formazione alla ricerca (equiparato al dottorato).

Ovviamente, non potrà essere richiesto il riscatto dei periodi di studio non previsti dalla durata tradizionale del corso, come ad esempio i c.d. “**anni fuori corso**”, i periodi già coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa presso il fondo cui si fa domanda, nonché gli altri regimi previdenziali.

## **Modalità di presentazione della domanda**

La domanda di riscatto della laurea va presentata **telematicamente**, sul sito dell’Inps.

Come per ogni cosa, anche per il riscatto della laurea, però, c’è **un costo**. Quest’ultimo varia a seconda della lunghezza del periodo da riscattare e dalla tempestività con cui è pervenuta la domanda.

Per chi risulti inoccupato, l’**onere è fisso**, e consiste nel versamento di un contributo “pari al livello minimo imponibile annuo degli artigiani e commercianti moltiplicato per l’aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell’Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), vigente nell’anno di presentazione della domanda”, **per ogni anno da riscattare**.

Per gli occupati, invece, l’**onere è calcolato** sulla base del reddito percepito negli ultimi anni di lavoro.

## Il pagamento, unico o a rate

Il soggetto interessato può decidere se versare l'importo calcolato sulla base degli anni da riscattare in un'**unica soluzione**, oppure suddividendolo in **120 rate mensili** senza interessi.

Ad ogni modo, il pagamento dei contributi sarà effettuato mediante **bollettini M.Av.** che l'Inps, o altra cassa previdenziale, provvederà a inviare, a seguito dell'accoglimento della domanda di riscatto.

Qualora non venga corrisposto l'importo complessivo, o la prima rata dello stesso, l'Inps archiverà la domanda, considerando come **rinuncia** alla stessa il mancato pagamento. Tuttavia, il soggetto potrà sempre riproporre istanza di adesione, con la conseguenza dell'aumento degli oneri da sostenere.

Non è possibile, invece, spiega l'Inps, "chiedere la rinuncia o la revoca della contribuzione da riscatto di laurea legittimamente accreditata" **una volta che si è pagato il relativo onere.**

<https://www.diritto.it/riscatto-laurea-2017-i-laureati-vanno-in-pensione-prima/>